

**Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici  
del distretto dell'Appennino centrale  
23 gennaio 2025**

**Scenario della severità idrica distrettuale in relazione al quadro nazionale:**

**LIVELLO MEDIO – *trend* in miglioramento**

Sintesi precipitazioni

Le precipitazioni di novembre 2024 sono state al di sotto della media del periodo 1991-2020 su tutto il distretto, con scostamenti percentuali variabili tra -59% e -83%. Nel mese di dicembre, invece, rispetto al medesimo periodo di riferimento, sulla costa tirrenica e sulla dorsale appenninica si sono registrati scostamenti percentuali negativi tra -12% e -23%, mentre sul versante adriatico, le precipitazioni sono risultate sopra la media (+34%).

I bassi valori di precipitazione di novembre e dicembre chiudono un anno 2024 caratterizzato in generale da valori cumulati annuali inferiori a quelli del 2023 per tutte le regioni del distretto con deficit fino al 30% nella regione Abruzzo. Inoltre, i valori cumulati annuali, già bassi in assoluto, sono stati spesso il risultato di fenomeni intensi e di breve durata, di scarsa utilità per la ricarica degli acquiferi.

A questi valori di precipitazione si sono accompagnati valori di temperature particolarmente elevati, fino ad 1 °C superiori rispetto alla media degli ultimi quattro anni.

Per quanto riguarda il manto nevoso nella dorsale appenninica, che si è costituito a seguito delle precipitazioni della seconda metà del mese di dicembre, questo è in rapido decremento a causa delle alte temperature che si stanno registrando anche agli inizi del 2025.

Sintesi portate superficiali e sorgive

La quasi totale assenza di precipitazioni di novembre 2024 e più in generale le precipitazioni autunnali inferiori alla media sulla dorsale appenninica hanno determinato un peggioramento degli indici di deflusso alle diverse scale temporali rispetto a ottobre 2024, soprattutto con riguardo alla scala mensile. Le portate medie del mese di dicembre 2024 risultano quasi ovunque sotto la media di lungo periodo sia nei bacini tirrenici che nei bacini adriatici, con condizioni di deficit anche superiori al 50%. Con riguardo all'indice SRIprct12, relativo alla portata media annuale, si evidenzia una condizione

di siccità idrologica da moderata ( $-50\% < \text{SRIprct12} < -25\%$ ) a severa ( $-75\% < \text{SRIprct12} < -50\%$ ) in poco più della metà delle stazioni del Distretto.

Con riguardo alle portate sorgive, le precipitazioni che si sono verificate nel distretto, in particolare nel mese di dicembre e sul versante adriatico e gli effetti positivi delle precipitazioni già verificatesi nei mesi precedenti sul “ciclo lento” di ricarica e deflusso, hanno consentito un recupero dei livelli idrici e delle portate fornite dalle fonti principali rispetto ai valori registrati ad ottobre scorso.

Sul versante tirrenico, invece, si registrano incrementi discontinui delle portate sorgive e, in particolare, nel territorio della Regione Lazio, ACEA ATO 2, Lazio centrale Roma, segnala un totale sorgivo della portata delle sorgenti del Peschiera al di sotto del 25° percentile della serie storica di riferimento, così come rimane al di sotto del medesimo percentile quello relativo alla sorgente del Acqua Marcia, mentre il totale sorgivo della portata del Simbrivio, in decremento, si trova al limite superiore del 25° percentile.

#### Sintesi invasi e laghi

Le precipitazioni occorse nella seconda metà di dicembre hanno aumentato i volumi invasati nelle grandi dighe del Distretto che si trovano ad un volume di riempimento superiore a quello registrato nel gennaio del 2024. Il volume dell’invaso ad uso irriguo di Castreccioni, nelle Marche, dopo una lenta decrescita protrattasi per l’intera scorsa stagione calda, sta progressivamente risalendo dalla metà di settembre del 2024 e si trova attualmente ad una percentuale di riempimento del 79 %, con un volume ancora inferiore di 1,74 Mm<sup>3</sup> rispetto a quello rilevato nel mese di gennaio del 2024.

Il livello idrometrico del lago Trasimeno, alla data del 31 dicembre, si trova a -145 cm sullo zero idrometrico di riferimento rispetto alla quota -149 cm registrata lo scorso novembre. Il lago di Albano passa dai 2.12 m dello scorso settembre ai 2.07 m al 18 novembre, ai 2.04 m al 31 dicembre scorso, confermando il *trend* negativo in corso: dall’inizio di settembre del 2023, mese di installazione dell’idrometro, il livello del lago si è abbassato di circa 61 cm mentre. Con riguardo al lago di Bracciano, dopo una modesta risalita del livello idrometrico dovuta alle precipitazioni di metà dicembre, livello è sceso a circa -137 cm rispetto allo zero idrometrico alla fine del mese di dicembre.

**Conclusioni** – L’analisi dell’Osservatorio sullo stato della risorsa, in termini di disponibilità in relazione ai fabbisogni idrici, conferma l’arresto del *trend* di peggioramento rilevato nell’Osservatorio dello scorso 19 novembre e un lieve miglioramento nelle severità di qualche ATO del Distretto, anche se ancora in modo disomogeneo nel territorio distrettuale e con effetti più marcati nel versante

adriatico (Regioni Marche e Abruzzo), fatta eccezione per l'ATO 5 Marche, che permane ad un livello di severità alta, principalmente a causa delle note problematiche innescate dal sisma del 2016. In particolare, nella regione Marche: ATO 2, passa dal livello di severità basso a quello normale; ATO 3 e ATO 4, passano dal livello di severità medio a quello basso. Nella regione Abruzzo: Sub-ambito Marsicano, passa dal livello di severità medio a quello basso; Sub-ambito Pescara, passa dal livello di severità alto a quello medio. Permangono, invece, ad un livello di severità idrica media il territorio della Regione Umbria (ATO unico) e l'ATO 2 Lazio centrale – Roma.

**Per quanto espresso lo scenario della severità idrica distrettuale è di livello MEDIO con *trend* in miglioramento.**

Come previsto dal Protocollo d'Intesa con il MASE in caso di severità media, l'Osservatorio mantiene il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, con il compito di monitorare costantemente la situazione e suggerire le misure necessarie alla riduzione degli impatti della siccità.

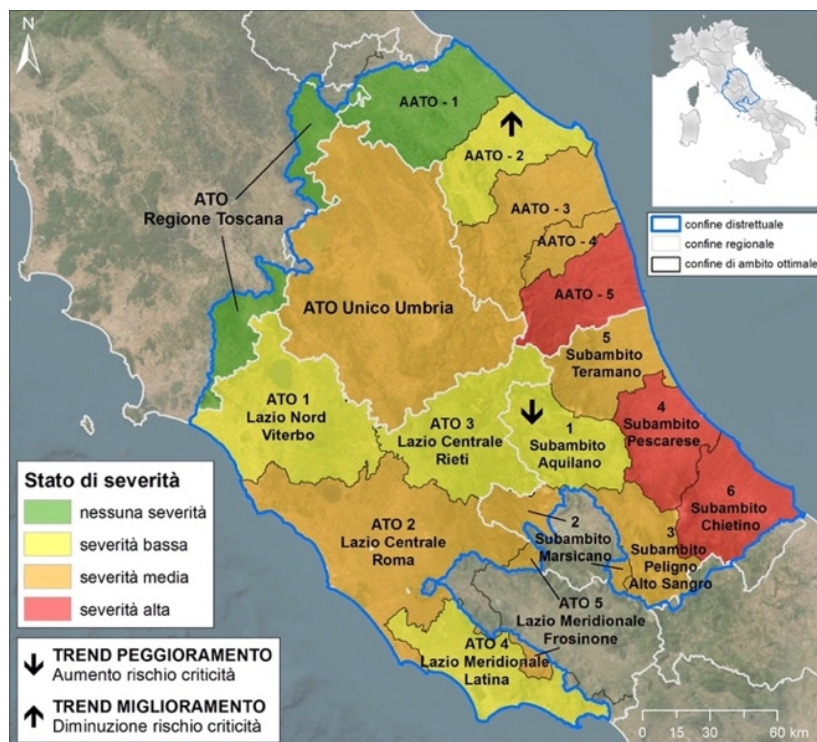
Le misure delle disposizioni dei sindaci dei Comuni, e la loro efficace attuazione per un corretto e responsabile uso della risorsa idrica, rimangono prioritarie. Contestualmente occorre assicurare le necessarie attività di controllo sul territorio. Si conferma la necessità di mantenere l'attuale livello di attenzione, monitorando costantemente l'andamento della situazione climatica in atto.

L'Osservatorio auspica che:

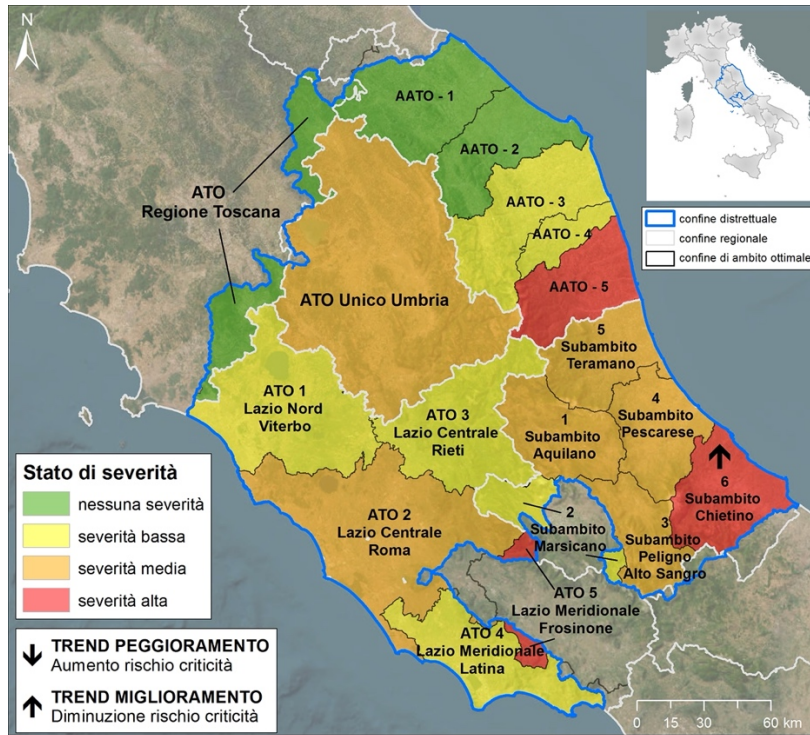
- anche in ragione della ricognizione delle risorse che concorrono al contrasto della scarsità idrica, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 bis del DL n. 39/2023, richiesta dal Commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica all'Autorità, siano finanziati dalla Cabina di regia nazionale gli interventi urgenti trasmessi dall'Autorità di bacino al Commissario straordinario Nicola dell'Acqua in ottemperanza al DL 63/2024;
- siano erogati dal MIT i finanziamenti della prima tranche del fondo PNISS;
- sia finanziato nella prossima legge di bilancio il programma triennale degli interventi individuato dall'Autorità di bacino di cui alla delibera CIP 37/2023;
- siano individuati, nell'ambito della Cabina di regia nazionale, canali di finanziamento per le opere inserite nel Piano di gestione delle acque del Distretto di cui alla delibera CIP 44/2024;

- sia al più presto emanato il Decreto di nomina dei membri del nuovo Osservatorio al fine di avviare le relative attività così come previsto dal DL Siccità 39/2024.

### Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale



Osservatorio 19 novembre 2024



Osservatorio 23 gennaio 2025